

## VIABILITÀ

## L'appello degli ambientalisti: «Non fate la Valdastico»

D TRENTO

Gli ambientalisti portano la Valdastico Nord al centro della campagna elettorale. Chiedono di non realizzarla, e si appellano con una serie di domande ai candidati consiglieri e presidenti in corsa per l'elezione. Martedì nella bella sede di Legambiente e Italia Nostra, in centro storico, in una conferenza stampa, hanno spiegato le ragioni della loro opposizione. L'appello contro l'opera è lanciato da una ventina di sigle, fra cui Legambiente, Italia Nostra, Wwf, Mountain Wilderness, Yaku, Enpa, Lav e ovviamente Salviamo la Val d'Astico – NO A31 / No Valdastico Nord – Gruppo Valsugana.

Aaron Iemma, presidente del Wwf Trentino, ha affermato nel suo intervento "Crediamo che la documentazione e le motivazioni serie e approfondite che portiamo da anni contro l'autostrada siano talmente serie e credibili, che i cittadini e i futuri politici che guideranno il Trentino, non potranno ignorarle." Quando gli chiediamo se dunque ritiene che in caso di vittoria del centro destra, che ha sempre favorito il completamento dell'A31, saranno tradite le promesse elettorali. Iemma risponde "Credo che sia possibile, perché i fautori dell'autostrada stanno dicendo cose non vere, infondate, quella è propaganda elettorale non sono motivazioni serie". Le associazioni hanno spiegato che le infrastrut-

ture stradali e ferroviarie esistenti, se opportunamente ammodernate e utilizzate, sono capaci di reggere i flussi reali di traffico. Spiegano anche che le previsioni di crescita dei flussi di traffico, che giustificerebbero l'opera per chi la vuole, sono sbagliate, come dimostrano i numeri. Affermano che l'opera non ha alcuna possibilità di ripagarsi e che il denaro considerato privato, necessario per costruirla, proviene dai pedaggi, dunque sempre dalla società civile, dalla comunità. Altra critica: i nuovi flussi di traffico produrranno inquinamento acustico, atmosferico e incidenti e i cantieri peggioreranno paesaggio e vivibilità per anni. Gli ambientalisti ricordano anche come l'opera dovrebbe affrontare problemi di grande complessità, con costruzioni in ambiti geologicamente instabili, con relativo aumento dei costi preventivati, ad esempio. Il documento distribuito ieri ricorda anche come la Convenzione delle Alpi nel Protocollo Trasporti preveda la seria valutazione di alternative a costruire una qualsiasi nuova infrastruttura trasportistica e ricordano come il modello alpino di spostamento merci tenda a ben altri obiettivi. Gli ambientalisti propongono in alternativa la riduzione dei pedaggi per il trasporto merci su ferro, l'elettrificazione della Valsugana, l'uso di tecnologie moderne per aumentare i treni sulla linea del Brennero e altre soluzioni tecniche. (m.d.t.)